



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL'ON. MELILLA ED ALTRI

RISPOSTA

In riferimento alla vicenda di Fabrizio Pellegrini, rappresento di aver disposto accertamenti preliminari attraverso l'Ispettorato e di aver richiesto specifica relazione al D.A.P., con particolare riguardo alle condizioni del detenuto.

Dagli elementi informativi pervenuti dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila risulta che al Pellegrini era stato notificato, in data 29 aprile 2016, il provvedimento di carcerazione, con contestuale sospensione dell'esecuzione e che, in assenza di richiesta di ammissione a misure alternative, il medesimo ordine era stato eseguito in data 8 giugno 2016.

Risulta, altresì, che in data 1° agosto il Magistrato di Sorveglianza di Pescara ha concesso al Pellegrini - in via provvisoria ed in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza de L'Aquila sull'istanza, formulata soltanto il 19 luglio 2016 - la misura della detenzione domiciliare, in atto dal giorno successivo.

Dal provvedimento del Magistrato di Sorveglianza consta che il Pellegrini è affetto da sindrome fibromialgica, ma che le condizioni di salute del predetto sono state ritenute compatibili con la detenzione.

Nel rendere informativa nell'ambito della procedura pendente davanti al Magistrato di Sorveglianza, anche il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha evidenziato come il medico della struttura avesse escluso ipotesi di incompatibilità con il regime detentivo.

Nella relazione trasmessa, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha, inoltre, evidenziato come il Pellegrini sia stato visitato anche da un proprio sanitario di fiducia e che, in ragione delle condizioni di salute, il medesimo è stato adeguatamente sostenuto sotto il profilo sanitario e psicologico.

Non sono stati, pertanto, allo stato rilevati profili di trascuratezza nel trattamento detentivo del Pellegrini, nei cui confronti l'autorità giudiziaria, all'esito delle valutazioni rimesse alle proprie prerogative, ha emesso il recente provvedimento citato, bilanciando opportunamente il diritto alla salute con le modalità di esecuzione della pena.

In generale, il potenziamento dell'assistenza sanitaria delle persone detenute costituisce una priorità, attentamente perseguita dal mio dicastero, ed all'approfondimento della materia è stato anche riservato uno specifico tavolo nell'ambito dei lavori degli Stati Generali, i cui esiti sono già oggetto di puntuali riflessioni, destinate a tradursi in ulteriori misure migliorative.

Quanto, infine, al titolo di reato per il quale il Pellegrini è stato condannato con sentenze irrevocabili, va rilevato che – come noto - la normativa attuale sanziona le condotte di coltivazione di stupefacente, sebbene finalizzate all'uso personale e a quello terapeutico.

I magistrati, dunque, sono chiamati, allo stato, ad applicare la legge, anche in ipotesi di destinazione a fini terapeutici.

E' affidata pertanto alla dialettica parlamentare ogni ulteriore riflessione rispetto ai presupposti per l'incriminazione e alla congruità delle pene che derivano dalla incriminazione e poi dalla condanna.